

Vincendo per 1-0 nel retour-match di Coppa dei Campioni a Magdeburgo

LA JUVENTUS NEI «QUARTI»



Anastasi si è ottimamente comportato nel vittorioso incontro della Juventus

I bianconeri, ben registrati a centrocampo, hanno retto egregiamente l'urto dei tedeschi, facendosi pericolosi in contropiede - La rete ad opera di Cuccureddu - Nella ripresa due sostituzioni nelle file del Magdeburgo, mentre Haller ha preso il posto di Bettega

MAGDEBURGO: Schultze; Enge, Zapf; Abraham, Achel, Pommerenke; Seguin, Decker, Tyll, Sparwasser, Herman. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadori, Cauzio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. ARBITRO: Machin (Francia). RETE: nella ripresa al 6' Cuccureddu. NOTE: Giornata fredda, con pioggia continua. Spettatori 45 mila circa. Al 12' della ripresa, il Magdeburgo ha sostituito Herman e Tyll con Rangust e Pysall, al 28' è entrato Haller al posto di Bettega.

Dal nostro inviato

MAGDEBURGO, 8. La Juve, con un'impegnata che entusiasma i tifosi magdeburgesi, entra nei «quarti» di Coppa Campioni e dimentica, finalmente, il «derby». La vittoria, giusta, che le ci voleva per ritrovarsi d'un colpo se stessa. Una vittoria, dunque, doppiamente preziosa, ampiamente meritata, legittimata sul campo da una superiorità vistosa e continua di gioco e, pure, di fondo atletico. Una vittoria, allora, di quelle che fanno prestigio, che un poco rinfrescano fuori confine il buon nome della football italiana. Chiaro che un successo di tale portata non può essere che un successo «collettivo», per cui se Cuccureddu l'ha così bravamente siglato, tutti da Zoff a Bettega, dall'uno, cioè, all'«undici», l'hanno in ugual misura determinato. Come dirà, appunto, la storia del match. Funzionale, il francese Machin fischia l'avvio. Dei tedeschi il primo calcio, ed è subito una furiosa ondata «dimostrativa» in area bianconera. Salvatore e compagni non ne sembrano comunque più del lecito infortunati, aiutati del resto dalla imprecisione degli attaccanti bianconeri in fase conclusiva.

azzurri che sembrano letteralmente moltiplicarsi, buttandosi con accanimento, senza respiro su ogni palla, su ogni rimbombo, in tackle frenetici e furiosi. Salvatore comunque non è tipo da perdere la calma e Morini uno che si intimidisce. La difesa così regge e i centrocampisti, in attesa che la buriana massiccia si addossano a proteggerla. L'impressione è che la partita, ormai, sia sotto il suo controllo. E improvvisamente, al 7', a confortare questa impressione, a renderla pressoché certa, il sospiratosissimo, programmato, golletto scaccia-incubi. Capello rimette dall'out per Cuccureddu che sembra dappinna scivolare, poi, invece, approfitta della abilità e fortuna di un rimpallo benevolo e di un provvidenziale scivolone di Zapf e s'accosta a Schultze, infilandolo d'anticipo con un bel tiro in diagonale a un palmo da terra.

Adesso i tedeschi, perso per perso, tentano la carta delle due sostituzioni (Pysall per Tyll e Rangust per Herman). E una carta piuttosto opinabile, una speranza quanto mai labile, ma non resta loro che quella e, bene o male, vi si aggrappano. Segnano, per la verità, anche in attesa che la buriana massiccia, era in netto, abbondante fuorigioco e l'arbitro l'aveva del resto fischiato con notevole anticipo. Passata la piccata sfilata di reazione, il Magdeburgo, con il suo punto naturale, va gradatamente smarendo mordente. Non è ancora la rassegnazione, ma qualcosa che molto le assomiglia. La Juve, di contrapposito, fatta adesso tranquilla, ha l'opportunità di giocare in scioltezza, di «danzare» football. Al 28' Bettega lascia il posto al fresco Haller e Zapf è bravo a respingere sulla linea di porta

Il tiro di Anastasi. I bianconeri controllano sino alla fine la partita, mentre i tedeschi appaiono stanchissimi e la partita si chiude con gli spettatori che sfollano immalinconiti. Bruno Panzera

Lo Spartak elimina l'Atletico - Madrid

MOSCA, 8. L'Atletico di Madrid ha battuto oggi per 2-1 (1-0) lo Spartak di Mosca in una partita di ritorno della Coppa delle Coppe, ma la squadra moscovita entra nei quarti di finale grazie al quoziente reti più alto. La partita si è giocata fuori casa, avendo battuto l'Atletico per 4-3 a Madrid nella partita di andata.

Mujesan in dubbio



Per l'impiego di Mujesan nel «derby» ci sono ancora dubbi. Oggi Heleno farà compiere all'attaccante un provino e domani lo vedrà in allenamento prima di decidere. Nella foto: Mujesan con Herrera

Sale la febbre del tifo mentre le squadre completano la preparazione

Roma: 200 milioni nuovo record d'incasso

Efficace galoppo d'allenamento di una mista giallorossa a Frascati con Pellegrini (4 reti) e Cappellini in evidenza - Il «mago» soddisfatto - Pellegrini potrebbe sostituire Mujesan

Tutto esaurito all'Olimpico: ieri mattina sono stati venduti gli ultimi 5 mila biglietti (2 mila per le tribune Monte Mario e 3 mila per le curve) ai botteghini dell'Olimpico. E a tarda sera il ragioniere Gilberto Viti, responsabile dell'ufficio organizzativo della Roma, ha fatto i calcoli, annunciando l'incasso che è di lire 163 milioni circa e che, in cassa, in ufficio, al momento, sono 120 milioni. Pellegrini, Cappellini, Di Bartolomeo, Monti. Hanno realizzato per la Roma: Pellegrini (4 goal), Rocca, Cappellini, Montali, e Rossi (scorciato, nella solita veste di capitano, ha trotterellato per il campo senza troppo impegno esibendosi in due o tre incursioni solitarie veramente pericolose. Nel complesso Herrera è rimasto soddisfatto della prova

del punteggio al «mago» così come del resto ha sottolineato lo stesso allenatore giallorosso, che un conto è giocare senza grossi problemi una partita amichevole col Frascati, ed altro è disputare novanta minuti ad un ritmo folle, alle prese con il Lazio in un derby che, per giunta, sarà determinante per le dichiarate aspirazioni della Roma di disputare un campionato di spicatura. Zitto, zitto, a gioire di un eventuale forfait di Mujesan (si fa per dire) potrebbe essere invece Pellegrini, che la squadra per il 10/11 è fatta a misura. Ma la scorta scorse nel campionato Primavera, ha fatto seguire la quaterna veramente notevole di oggi.

La partita di allenamento, giocata ieri dalla Lazio, allo stadio Flaminio, contro il G.S. Trionfale, al di là del risultato, che è stato di 7-0 a favore dei biancazzurri - reti di Nanni (due), Manservigi, Garlaschelli (due), Cinquepalmi e Mazzola. Il - ha fornito indicazioni utili per quanto riguarda le eventuali mosse tattiche che Maestrelli può mettere in atto, nel caso che la squadra di Chinghia, che gioca nel derby, il tecnico biancazzurro, al termine dell'allenamento, non si è bilanciato troppo, dicendo soltanto che la squadra per il 10/11 è fatta a misura. Ma la scorta scorse nel campionato Primavera, ha fatto seguire la quaterna veramente notevole di oggi.

Lazio: Manservigi n.9 e Petrelli ala tattica?

Dai ruoli fatti assumere ieri, nel corso dell'allenamento al Flaminio, ai due giocatori, questa sembrerebbe la soluzione più probabile, nel caso che Chinghia non ce la facesse

scaturito, e d'altronde sarebbe stato masochistico che Maestrelli non provasse alcuni schemi, in previsione proprio del forzato forfait del centravanti. Certo il tecnico non lo dice, neppure, dichiara che le riserve saranno sciolte soltanto domenica, al momento di scendere in campo per il «derby» con la Roma. Ma ieri nel primo tempo, si è visto Manservigi giocare in una posizione più avanzata, come spesso è avvenuto, lo scorso anno, quando era in prestito al Napoli, e cioè a centravanti, anche se la mossa era califfata da repentinamente indietreggiamenti, e dal n. 11 sulla maglia.

Ebbene in quella posizione, Fierro ha segnato una bella rete, ed ha fatto vedere di non sentirsi a disagio in quel ruolo, tutt'altro. Nella ripresa rimangono la formazione con l'immissione di Petrelli, di altri (Morigni, Polente, Caroleita, Cinquepalmi, Mazzola e Moschino), la posizione assunta dall'ex romanista è risultata ibrida: in realtà il terzino era Caroleita, mentre Petrelli giocava come ala tattica. Dal che se ne può dedurre che Maestrelli sembra non voler prendere una decisione, aspettando il responso di domani per quanto riguarda Chinghia, ma che in realtà ha le idee molto chiare d'altronde suggerite dalla ristretta rosa di giocatori a sua disposizione e dalla necessità di non rivoluzionare troppo una formazione che finora ha collezionato «prestigiosi» successi. Ma la misura potrebbe averne di rischi, perché questa formazione ha già giocato in pre-campionato, e anche in Coppa Italia, dando a vedere di essere sfasata, in quanto Martini finiva per invadere la zona di Re Cecconi e Frusta e Petrelli alla tattica, meno in difficoltà, non riuscendo a mantenere la posizione. Insomma, riteniamo proprio che Maestrelli, sempre che non abbia altre soluzioni. Terzi, comunque, si sono mossi molto bene Garlaschelli, Manservigi, Nanni e Prusialup. Manservigi, utilizzato per soli 45', ha poi dichiarato che non avrebbe alcuna difficoltà a indossare la maglia n. 9, in diverse partite in questo ruolo.

Per quanto riguarda le condizioni del «bomber» biancazzurro, ieri, mattina Chinghia ha continuato con le cure fisioterapiche, e qualcosa di più sicuro si saprà soltanto domani, allorché il medico sociale, dottor Zucchi, toglierà il bendaggio rigido alla caviglia destra del centravanti. Anche nel caso che il centravanti non fosse completamente guarito, egli esistesse per lui soltanto 50 possibilità su 100, egli verrebbe ugualmente schierato, dopo essere stato sottoposto a un'operazione di novocaina alla caviglia.

In questo caso, con Petrelli schierato 13°, anche se Giorgio non ce la facesse, a giocare tutti i 90', la mossa sarebbe semplice: dentro Petrelli nella ripresa, con gli spostamenti che abbiamo sopra descritti, si tratterebbe soltanto di scegliere una delle due alternative.

In Coppa delle Coppe e UEFA

Vittoriose anche Milan ed Inter

Per i rossoneri il successo è venuto solo al 12' del secondo tempo supplementare, dopo che i 90' regolamentari erano finiti 1-1

Milan e Inter sono uscite vittoriose negli incontri che le opponevano al Legia di Varsavia, a San Siro e al Norköping, in svedese. Rispettivamente per qualificarsi per i «quarti» della Coppa delle Coppe e per gli «ottavi» della Coppa UEFA. Si trattava dei retour-match: all'andata i rossoneri erano riusciti a pareggiare (1-1) a Varsavia, mentre i nerazzurri, a San Siro, si erano dovuti accontentare di un 2-2. Ieri l'Inter ha vinto con un perentorio 2-0, con una rete per tempo di Boninsegna e di Magistrelli. Il Milan ha invece dovuto faticare alquanto per avere ragione dei polacchi.

Niente Giochi invernali a Denver

DENVER, 8. Un grosso guaio per il CIO: i Giochi invernali del 1976 non si potranno disputare a Denver nel Colorado, che era stata designata da tempo quale sede delle Olimpiadi bianche. La maggioranza dei delegati dell'opinione pubblica dello stato americano, uno dei più arretrati dell'Unione, appariva contraria a consentire alle autorità locali di affrontare le ingenti spese. Si era perciò deciso che, in occasione delle votazioni per il presidente e derinovo di molte cariche, si sarebbero chiamati gli elettori ad esprimere il loro parere sulla proposta di un emendamento alla costituzione locale, emendamento che prevede il divieto di utilizzare fondi pubblici per manifestazioni sportive (in altre parole per i Giochi olimpici). A grande maggioranza, i votanti sono espressi a favore dello emendamento sicché il CIO sarà costretto a scegliere una altra sede. In proposito, da tempo, erano state avanzate altre candidature fra le quali quella che raccoglie il maggior numero di suffragi sarebbe quella austriaca. Ma una decisione, probabilmente, sarà presa soltanto il prossimo anno in occasione del Congresso internazionale dei Comitati olimpici.

Regazzoni alla «Tasmania Cup»?

MODENA, 8. A Clay Regazzoni piacerebbe molto partecipare anche alle corse della Tasmania Cup. «Se avrò il tempo e la macchina adatta - ha detto Regazzoni - mi piacerebbe tentare una volta questa sfida interessante e che dà la massa: ma soddisfazione ai piloti non soltanto economicamente, ma anche dal lato competitivo». Regazzoni dovrebbe avere a disposizione una vettura da 500cc che prescrive il nuovo regolamento Le prove si svolgeranno in Nuova Zelanda (da quattro) e in Australia (quattro). Le date sono 6 gennaio Pikepik, 13 gennaio Levin, 20 gennaio Christchurch, 28 gennaio Rotorua, 4 febbraio Surfers Paradise, 11 febbraio Warwick Farm, 18 febbraio Sandown Park, 25 febbraio Adelaide.

Mariani e Scala un turno di squalifica

MILANO, 8. In serie «A» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata tre giocatori: Mariani (Napoli) e Scala (Fiorentina) e per aver colpito un avversario con un oggetto di metallo. Il comportamento irragionevole nei confronti dell'arbitro, al termine della gara.

La storia dei derby comincia e finisce con lo stesso punteggio

1929: 1-0 per la Roma 1971: 1-0 per la Lazio Solo nel 1932 il primo successo laziale - Nel 1933 undici goal in due partite! - Il bilancio generale favorevole alla Roma (38 vittorie, 29 pareggi, 26 sconfitte)

Quarantatré anni dopo... La storia dei «derby» romani può cominciare così: il primo incontro stracittadino fu giocato appunto nel lontano 1929. E' vero infatti che la Lazio era nata all'alba del 1900 come Società Sportiva Lazio, ma nel 1906 aveva partecipato al primo campionato laziale, classificandosi seconda, ma il vero successo nei due campionati regionali seguenti.

ROMA: Ballante; Barzani, De Michelis; Ferraris IV, Desmi, Carotini; Maccari, Furla; Calini, Corsanini, Chini. LAZIO: Scavini; Mattioli, Fontani; Ferraris IV, Bernardini, Furla; Maccari, Furla; Calini, Zivoli, Spivach, Pogor, Rier, Sbrana.

Mariani e Scala un turno di squalifica

MILANO, 8. In serie «A» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata tre giocatori: Mariani (Napoli) e Scala (Fiorentina) e per aver colpito un avversario con un oggetto di metallo. Il comportamento irragionevole nei confronti dell'arbitro, al termine della gara.



PIOLA (il primo a sinistra con la testa fasciata) mette a segno il suo secondo goal in un famoso derby vinto dalla Lazio nel 1940

Fantoni II; Fio, Malatesta, Fontani II; Fio, Malatesta, Fontani II; Fio, Malatesta, Fontani II. ROMAN: Masetti; Mattioli, Fontani; Ferraris IV, Bernardini, Furla; Maccari, Furla; Calini, Zivoli, Spivach, Pogor, Rier, Sbrana. Per la verità però non fu tutto un successo. Il primo derby di ritorno fu vinto dalla Lazio per 1-0, mentre la Lazio vinse per 5-3 (le reti furono segnate da Fontani, Furla, Calini, Zivoli, Spivach, Pogor, Rier, Sbrana).

Stasera a Milano Valsecchi-Vinales

Stasera, al Palalido, avrà luogo un'interessante riunione di pugilato imperniata sull'incontro Valsecchi-Vinales, al limite dei pesi medi. L'italiano, che da professionista ha disputato diciassette incontri vincendoli tutti (quindici per K.O.) è una svolta decisiva della sua carriera dovendo affrontare un avversario che, fra i suoi successi, ne vanta uno su quattro. Briscoe, proprio qui Briscoe che sabato sfiderà Carlos Monzon per il titolo dei medi. Se Valsecchi dovesse sputarla punterebbe subito dopo alla conquista del titolo italiano della categoria.